



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

## “DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. I  
cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

[www.allevamentodelbugallo.it](http://www.allevamentodelbugallo.it)

[info@allevamentodelbugallo.it](mailto:info@allevamentodelbugallo.it)

### **L'accostata:**

Nella letteratura cinofila venatoria tra le descrizioni dell'accostata che ho trovato riporto quella che Alberto Chelini scrive nel suo libro “Le prove di lavoro dei cani da ferma” (Editoriale Olimpia): L'azione di avvicinamento che il fermatore intraprende a selvatico immobile: riduce la distanza, si “accosta”.

La descrizione che il Chelini dà all'azione di accostare risulta non completa mancando di indicare elementi fondamentali come l'obbiettivo dell'accostata. La definizione che io do all'accostata è questa: Azione che il cane compie su comando del conduttore, dopo aver fermato ed a selvatico immobile, per ridurre la distanza con l'obbiettivo di farlo levare in volo.

L'accostata inizia dopo che il cane è andato in ferma e con il selvatico immobile, serve per farlo levare in volo permettendo così al cacciatore di sparare. È l'atto finale dell'azione venatoria del cane da ferma che se eseguita correttamente dà notevoli emozioni.

Prima di accostare il cane deve aver dato dimostrazione di mantenere la ferma. Il cane che ferma e subito inizia ad accostare o è alle prime esperienze e pertanto deve ancora consolidare la ferma o è errore grave poiché il cane deve iniziare l'accostata dopo che il conduttore ha preso posizione per lo sparo ed è questo il motivo per cui l'accostata dovrebbe essere eseguita dal cane su comando.

Nell'azione di caccia è preferibile avere un cane solido nella ferma di uno che ferma e subito dopo inizia ad accostare facendo partire in anticipo il selvatico, cosa ben diversa dallo “sfrullo” in cui il cane non ha avvertito il selvatico e “montandoci sopra” lo ha fatto volare via.

Il movimento di accostare del cane non deve essere un avventarsi sul selvatico come per prenderlo ma deve avvenire con un movimento graduale di accorciamento della distanza fino a farlo volare. La differenza non è di poco conto, nel primo caso il cane che si avventa sul selvatico dimostra mancanza di collaborazione con il conduttore ed il selvatico fermato vedendosi venire addosso violentemente il cane prenderà il volo in modo repentino, da aggiungere che il cane a ridosso del selvatico che si invola può rendere il tiro più difficile; Nel secondo caso è un'azione mostrata dal cane di collaborazione con il conduttore, il cane accorcia la distanza perché sollecitato a risolvere, il selvatico in questo caso prenderà il volo quando il cane è ancora ad una certa distanza e la levata del selvatico sarà più lineare dando la possibilità di un tiro più facile.



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

## “DEL BUGALLO”

Razze: Bracco Francese tipo Pirenei

Di “Franco Barsottini”

Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. I

cani da utilità, compagnia agility e sport

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

[www.allevamentodelbugallo.it](http://www.allevamentodelbugallo.it)

[info@allevamentodelbugallo.it](mailto:info@allevamentodelbugallo.it)

Due sono i comportamenti che si vedono di frequente per indurre il cane in ferma ad accostare:

- Tirare un oggetto davanti al cane in ferma per farlo muovere verso il selvatico o per far partire il selvatico.
- Prendere il cane in ferma per il collare spingendolo verso il selvatico per farlo volare, questo comportamento si vede spesso nelle prove di lavoro.

La prima denota uno scarso addestramento del cane ma in caccia può essere accettabile poiché il cane dimostra una ferma solida. Il secondo caso è invece in ogni caso da censurare poiché il cane non accosta inquanto punito per stare corretto al frullo, i cani che mostrano questo comportamento hanno ricevuto un addestramento non corretto. I cani che non accostano perché puniti è molto difficile riportarli ad accostare e renderli utili per la caccia. Purtroppo, nel caso appena citato la colpa non è del cane o di un non adeguato addestramento ma del metodo punitivo usato dall’addestratore.

Il modo corretto di accostare del cane è il seguente: il cane deve rimanere in ferma fino a quando il conduttore non arriva ponendosi dietro o di lato al cane o nella miglior posizione per vedere partire il selvatico; Il conduttore ordina l’accostare iniziando a camminare lentamente, il cane a sua volta lentamente ed in modo circospetto riduce la distanza dal selvatico fino a farlo volare, se il conduttore si ferma, il cane dovrebbe interrompere l’accostata per riprenderla su ordine del conduttore. Caso particolare è l’accostata nella vegetazione folta dove il conduttore non può camminare accanto o dietro al cane, in questo caso su comando del conduttore il cane deve procedere autonomamente nell’accostata fino a far volare il selvatico.

Come ogni parte del lavoro venatorio dei puntatori per insegnare ad accostare si deve procurare al cane numerosi incontri.

L’accostata si può controllare addestrando il cane ai comandi di ubbidienza e dopo aver consolidato la ferma. Comandi da insegnare al cane ed utili nel controllo dell’accostata sono:

- “stop” – il cane deve fermarsi.
- “avanti” – il cane deve muoversi verso l’origine dell’emanazione.
- “terra” – il cane esegue il “terra” fermandosi schiacciato al suolo.

Nell’insegnamento dell’accostata possono avere effetti negativi selvatici che invece di sottrarsi volando all’avvicinamento del cane iniziano una pedinata molto veloce



ALLEVAMENTO AMATORIALE DEL CANE DA CACCIA

**“DEL BUGALLO”**

**Razze: Bracco Francese tipo Pirenei**

Di “*Franco Barsottini*”

*Iscritto al registro degli addestratori ENCI sez. 1*

*cani da utilità, compagnia agility e sport*

Via Bugallo 1b – Crespina (PI)

Telefono 338.1621719

[www.allevamentodelbugallo.it](http://www.allevamentodelbugallo.it)

[info@allevamentodelbugallo.it](mailto:info@allevamentodelbugallo.it)

(esempio, pernici o alcune razze di fagiano), in questi casi il cane tende a rincorrere per far volare il selvatico che si sottrae pedinando veloce senza prendere il volo.